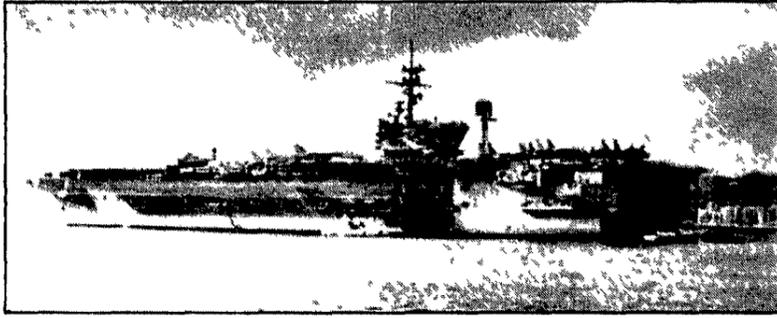


LIBANO La portaerei «Kennedy» e un incrociatore hanno lasciato in anticipo il porto di Malaga

Flotta Usa punta su Beirut

Jumblatt si offre per Waite

Nel Mediterraneo orientale sta già incrociando la «Nimitz» - Il leader druso si propone come ostaggio al posto del mediatore - Evacuati 3 americani



BEIRUT - Terry Waite, sopra, la portaerei «Kennedy»

BEIRUT - La portaerei americana «John Kennedy» e l'incrociatore «John Rodie» della sesta flotta Usa nel Mediterraneo sono salpati all'improvviso dal porto spagnolo di Malaga, ufficialmente in direzione ignota. L'ordine di mollare gli ormeggi è arrivato con urgenza. L'incrociatore che avrebbe dovuto restare alla fonda fino al 3 febbraio è partito alle 20,15 di venerdì notte. Tre ore più tardi lo seguiva la «Kennedy» che doveva rimanere a Malaga fino al 6 febbraio. Ieri poi sono arrivate a Gibilterra le navi appoggio americane «Rigel» e «Bylavia». Una terza unità, la «San Diego» è attesa per oggi. A completarla il capo dei movimenti della sesta flotta nel Mediterraneo, la portaerei «Nimitz» ieri stava ancora incrociando tra le isole di Cipro e Creta.

Che l'obiettivo delle manovre siano le coste libanesi è stato indirettamente confermato non dal Pentagono che continua a trincerarsi dietro «no comment», ma dal dipartimento della Difesa Usa dove si fa notare che se fosse rimasta ormeggiata a Malaga la portaerei «Kennedy» avrebbe impiegato più di tre giorni di navigazione per raggiungere le acque libanesi.

Washington dunque vuole arrivare, e al più presto, a intimorire con la presenza delle sue unità da guerra il Libano. A Beirut la psicosi degli ostaggi continua ad aumentare in una ridda di notizie contraddittorie e difficilmente verificabili. Ieri il settimanale libanese «Ash-Shiraa», considerato molto vicino ad alti esponenti iraniani, collegava il rapimento dell'ambasciatore di Canterbury, Terry Waite, sparito dal 20 gennaio, al timore degli sciti per un intervento militare degli Stati Uniti in Libano e nella guerra del Golfo. Di Waite comunque continuano a non arrivare notizie. Lo stesso giornale ieri si diceva certo del suo rapimento da parte della stessa organizzazione con la quale l'inglese trattò nell'85 il rilascio di ostaggi americani. Per il numero due dell'Olp, Abu Jihad, il capo dei servizi segreti della organizzazione per la liberazione della Palestina, Waite invece non sarebbe prigioniero. Come ha dichiarato ieri da Tunisi: «È stato visto muoversi liberamente due giorni fa nella valle della Bekaa e contrariamente alle voci che si sono diffuse in queste

ore non è stato fatto prigioniero dalla organizzazione filoiraniana degli Hezbollah». Abu Jihad ha poi rivelato che fu proprio Waite a consegnare agli estremisti islamici i due milioni di dollari pagati per la liberazione dell'ostaggio americano David Jacobsen. Questa notizia è stata ripresa ieri mattina dalla Bbc, l'emittente inglese con una corrispondenza da Beirut che precisava che i fondi erano stati messi a disposizione del mediatore da privati. Il Dipartimento di Stato Usa del resto aveva già provveduto a smentire che l'amministrazione Reagan avesse pagato un riscatto. La politica ufficiale degli Stati Uniti - affermano a Washington - è che per gli ostaggi «non si pagano riscatti».

Sulle sorti di Terry Waite, che ora preoccupano anche la chiesa anglicana, nei giorni scorsi rassicurata dalle proprie fonti a Beirut, è intervenuto ieri con un atto clamoroso il leader druso Walid Jumblatt, i cui uomini hanno fornito la scorta armata al mediatore inglese. Jumblatt si è offerto come ostaggio al posto di Waite. «Gli ho detto non seccatevi», avrebbe affermato Jumblatt che riferiva dei suoi colloqui coi rapitori. «Se volete, prendete me come ostaggio, ma quello che voglio io è la consegna di Terry Waite». Non si conosce la risposta dei sequestratori. Nobiliti resta a parte, per evitare guai gli ultimi americani stanno lasciando il settore musulmano di Beirut. Ieri ne sono stati evacuati tre, mentre verso il settore cristiano, poi verso Larnaka a Cipro in elicottero. Dovevano partire in cinque, ma all'ultimo momento due donne hanno rifiutato la salvezza facendosi riaccompagnare a casa dalla scorta, ancora una volta garantita dai drusi.

Il settore orientale della capitale libanesa ieri è rimasto paralizzato da uno sciopero generale indetto per reclamare l'apertura di un aeroporto cristiano a Halat. I maroniti oggi si sentono isolati perché l'unica aerostazione internazionale è in mano musulmana. Si è appreso infine il bilancio delle vittime dell'esplosione di un'auto-bomba venerdì scorso sempre a Beirut Est nel quartiere di Zalka. I morti sono sei e non otto come annunciato in un primo momento, i feriti 49

URSS

Scendono in campo le donne, chiedono più potere

Dal nostro corrispondente

MOSCA - L'altra metà del cielo scende in terra a sostegno della perestrojka. Il primo congresso, costitutivo, della nuova organizzazione sociale delle donne sovietiche si è concluso a Mosca con l'elezione del comitato nazionale e della presidente, Zoja Pukhova, deputata del Soviet supremo dell'Urss. C'erano, applauditissimi, Gorbaciov, Gromiko, Ryzhkov, Jakovlev e Ruzovskij. Il partito - ha detto quest'ultimo salutando l'assemblea di 1.200 delegate da tutta l'Urss - conta sul vostro aiuto. Se funzionerà sarà forte. I dati parlano da soli. Le donne sono il 53 per cento della popolazione sovietica, la metà della popolazione attiva, il 60 per cento degli specialisti con istruzione media e superiore. «Ma - ha detto Valentina Tereshkova nella sua relazione - nell'industria, nell'agricoltura, nell'edilizia la maggior parte delle donne svolge mansioni di bassa qualificazione».

C'è da difendere e da affermare la specificità della condizione femminile. Contro chi? Contro l'inerzia - ha esclamato la Tereshkova - e l'indifferenza di certi dirigenti industriali. Perfino scienziati e ricercatori, quando progettano nuove tecnologie, non pensano che agli uomini? Il dibattito è stato vivacissimo. Alla Nisozveva, segretaria del Comitato di partito di Mosca, ha portato il primo bilancio delle attività costitutive del comitato delle donne nella capitale. Sono già tremila quelli fondati nei luoghi di lavoro e nelle circoscrizioni. E ci sono già le prime esperienze di lotta. Nel quartiere Vorosilov le donne hanno deciso di istituire posti di controllo permanente nei cantieri dove si costruiscono asili infantili e nidi. C'erano ritardi di tutti i generi, gli asili venivano consegnati non finiti. Adesso le imprese edilizie devono fare i conti con i nuovi «controllori sociali». Esempi ne sono venuti molti, incoraggiamenti a proseguire anche nel quartiere Vorosilov, in primo luogo, ma le donne hanno subito ripreso l'invito di Gorbaciov al Plenum: «Esiste il problema di promuovere più donne nei posti di direzione sia negli apparati del partito e dello Stato, sia nella direzione economica e in quella scientifica». Qui le resistenze, i pregiudizi continuano a esistere e a pesare.

C'è una lotta sovrapposizione con le altre organizzazioni sociali? Come regolare i rapporti tra i consigli delle donne e il sindacato e l'organizzazione della gioventù? Se ne è parlato estesamente. Ma le delegate più decise hanno manifestato intenzioni nette. Ciascuno faccia il suo mestiere e ciascuno si senta in diritto di criticare ed essere criticato. Se, ad esempio, il sindacato non sarà capace di difendere la condizione femminile in fabbrica, vorrà dire che il consiglio delle donne lo richiamerà all'ordine. In tutto, naturalmente, sotto la guida del partito, il quale deve anche guidare tutto il resto e quindi tendere a bloccare i conflitti prima ancora che si presentino. Questa almeno è la pratica consolidata per decenni e che ha finito per burocratizzare anche le organizzazioni sociali e per farne delle cinghie morte di trasmissione. Adesso sembra che nel nuovo clima, gli spazi per la critica e l'intervento «autonomo» si allargheranno sensibilmente.

Giulietta Chiesa

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEL LAGO DI VARESE

Avviso di gara

Il Consorzio deve procedere all'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione dei collettori fognari tributari dei comuni di Buguggiate, Azzate, Daverio, Cassago Brabbia, Galliate Lombardo ed Inzaro per un importo a base d'asta di L. 2.617.977.600. Il sistema di gara è quello previsto dall'articolo 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefessione di alcun limite percentuale ai sensi dell'articolo 24 lettera a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1984 n. 687.

L'avviso integrale indicante la categoria e l'importo di licitazione all'Albo nazionale dei costruttori richiama le modalità di partecipazione alla gara verranno pubblicate nei prossimi giorni sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Copia di detto avviso potrà essere richiesta agli uffici del Consorzio presso l'Amministrazione provinciale di Varese, via Daverio 10, Varese, telefoni 0332/252.332 oppure 252.334.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere inviate all'indirizzo sopra indicato entro il 14 febbraio 1987. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 27 gennaio 1987.

Varese 27 gennaio 1987
IL PRESIDENTE
dott. MICHELE SCOTTO

Il 17 gennaio scorso è morto il compagno

GINO PESI

dirigente della sezione del Pci di Montecatini sud. Antifascista e componente del Comitato di liberazione nazionale della Valdinievole è stato assessore nella prima giunta comunale di Montecatini Terme eletta dopo la liberazione dal nazifascismo e successivamente sindaco. La famiglia nel ricordarlo e per onorare la memoria sottoscrive 100mila lire per l'Unità.

Montecatini Terme (Pt) 1 febbraio 1987

I compagni della sezione del Pci di Calenzano Centro comossi per la scomparsa di

GIORGIO FAGGI

esprimono le loro condoglianze a fi della famiglia e per il dolore del caro compagno scomparso sottoscrivono 100mila lire per l'Unità.

Calenzano (Fi) 1 febbraio 1987

Nella ricorrenza della scomparsa del caro

NUNZIA E SIRIO PIERMATTEI

le figlie che vivono di tanti cari ricordi e di tutto l'affetto sottoscrivono per il nostro giornale 30.000 lire.

Ancona 1 febbraio 1987

La famiglia Raparelli ringrazia i compagni di partito che si sono uniti a lei nel ricordo di

FRANCO

ricordandone l'onestà il rigore morale e la profonda umanità con cui ha combattuto per gli ideali di libertà senza alcuna incertezza.

Roma 1 febbraio 1987

È mancato il compagno

SECONDO ZANOBI

addolorati lo annunciano la moglie Norma (f.lli Luciano e Franca) con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 3 febbraio alle ore 10 presso l'ospedale Nuova Assisteria (Largo Gotardo).

Torino 1 febbraio 1987

È mancato

CARLO GIOVANNELLI

addolorati lo annunciano moglie Addolorata e figli: Funerari martedì 3 febbraio ore 10 da via Piovà 6 (Borgata Rosa). Non fiori ma offerse al Centro lotta tumori.

Torino 1 febbraio 1987

I compagni della XI e XIV Sezione del Pci parteciano con profondo cordoglio alla scomparsa del compagno

CARLO GIOVANNELLI

Sergio Bertolino e famiglia parteciano al dolore della perdita per la perdita del marito compagno

CARLO GIOVANNELLI

Nel 14° anniversario della scomparsa di

ANTONIO TISSONE

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive lire 30 mila per l'Unità.

Savona 1 febbraio 1987

A quattro anni dalla scomparsa del nostro amato figlio compagno

BRUSTOLONI prof. MAURO

I genitori e la sorella Nadia lo ricordano con grande amore e rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino 1 febbraio 1987

Nel decimo anniversario della morte la moglie Faustina e la figlia Bianca ricordano con immutato affetto il compagno

GINO CUMINI

che tanto ha dato alla causa della democrazia e del comunismo e sotto scrivono 100 mila lire per l'Unità.

Cormons, 1 febbraio 1987

Ricorre il nono anniversario della morte del compagno

MARIO CARMELLINI

La sorella Corradina lo ricorda con affetto e con i compagni e amici del Mugello e della Pertusola sottoscrivono per l'Unità.

La Spezia 1 febbraio 1987

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

ATTILIO CARLI

la famiglia lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.

Imperia 1 febbraio 1987

Il 26 gennaio ricorreva il terzo anniversario della scomparsa del compagno

NATALE TONANI

La moglie Antonia lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive 100 mila lire per il suo giornale.

Milano 1 febbraio 1987

I compagni della sezione del Pci di Lucento-Vallette sono vicini al dolore della scomparsa di

BASILIO

Nell'occasione sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Torino 1 febbraio 1987

Nora e Roberto Rizzi annunciano la precoce scomparsa del loro caro

BASILIO

I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 8,30 partendo dalla parrocchia del Sacro Cuore in via Nizza 56.

Torino 1 febbraio 1987

Profondamente commosso per la grande manifestazione di affetto tributata al compianto

GIANFRANCO CORIASCO

il fratello ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore e sottoscrive in memoria per l'Unità.

Villar Perosa (Torino), 1 febbraio 1987

Con la scomparsa di

ORESTE CASAGRANDE

Marcon perde uno dei protagonisti della sua storia consigliere comunale dal dopoguerra ad oggi, politico e al sindaco ha dedicato la parte più consistente della sua vita, dapprima nell'organizzazione e braccianti per molti anni. Cinquante e Sessanta, in fabbrica. Alla Sirmia di Portomarghera, quando per prima fu occupata dai lavoratori. Lui è stato il punto di riferimento Negli ultimi anni da pensionato, si è rivolto alla costruzione della Spi-Cgil nel territorio di Marcon. I funerali avranno luogo domani lunedì 2 marzo dalle ore 14 nella sala del Consiglio comunale. La cerimonia di commemorazione pubblica. La sezione del Pci di Marcon sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.

Marcon (Venezia), 1 febbraio 1987

Il Coordinamento comitati per la pace di Bologna ricorda

CARLO CASSOLA

la sua vita per la pace e il disarmo, la sua testimonianza di fede nell'uomo.

Bologna 1 febbraio 1987

Nel trigesimo della scomparsa della cara

AZZOLINA AZZOLINI

di Casina (Reggio Emilia) i cugini Bruno Vittorino e Marina la ricordano con affetto e partecipazione al dolore dei familiari e di tutti i parenti amici e conoscenti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 1 febbraio 1987

Nel quarto e nel decimo anniversario della scomparsa dei compagni

ROSA DRAGO

MARIO DRAGO della sezione «Limoncino» i parenti lo ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.

Genova 1 febbraio 1987

Alle compagne e ai compagni che con la loro solidarietà mi sono stati vicini nei momenti più difficili e con molto affetto quando mia madre

GIULIA MARTINO

ved. CIAMARELLA è mancata va il mio più sentito ringraziamento per l'aiuto che hanno saputo e voluto darmi. Lana Ciavarella.

Milano, 1 febbraio 1987

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

FRANCESCO MORATTO

per la moglie Giuseppina lo ricorda e per onorarne la memoria sottoscrive per l'Unità.

Treviso 1 febbraio 1987

A sette anni dalla scomparsa del compagno

RODOLFO NICOLINI

la moglie e figli compianto Flavia, Paolo e Vittorio lo ricordano con affetto immutato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Muggia 1 febbraio 1987

BRASILE L'inizio dei lavori in un clima di confusione politica per l'elezione del presidente

Da oggi la Costituyente, ed è già polemica

L'assemblea funzionerà anche come Camera legislativa, o le funzioni vanno divise? - Questo l'argomento del dibattito, dopo le cerimonie ufficiali - Ulysses Guimaraes, il grande vecchio del Pmdb, vorrebbe unificare le due cariche nella sua persona - I deputati della sinistra

Dal nostro inviato

BRASILE - La Costituyente si insedia oggi con una cerimonia solenne. 354 riservati e diplomatici, governatori, alti magistrati, 229 a parenti degli eletti, 302 alla stampa. Chi arriva per primo al siedo, gli altri stanno in piedi o guardano la cerimonia su tre schermi montati ben lontano nell'auditorium Portela, l'altro nell'auditorium Ramos, il terzo nel centro di convenzioni. Siccome solo i giornali e i telegiornali sono ammessi circa, si prevede una certa confusione. Il programma garantisce che tutto terminerà in 40 minuti. Il presidente del supremo tribunale federale, accanto al presidente della Repubblica, José Sarney, ascolterà l'Inno nazionale poi pronuncerà il discorso di insediamento. Fuori sulla piazza tutto è pronto per un concerto dell'orchestra sinfonica di Brasilia assieme a quella di Rio de Janeiro. L'occasione è doppia perché è l'anniversario della nascita di Villa Lobos, grande compositore e musicista brasiliano. E per oggi tutti a casa.

Chi ce l'ha, perché trovare un alloggio, uno studio e un invito per moglie, mamma e creature è stato nell'ultimo mese l'occupazione principale e senza grandi esiti dei parlamentari. Soprattutto dei neo-eletti, ingenui e un po' sprovveduti. Circolano sperdute alcune delle donne 26 in tutto, elette in novembre. Rita Camata, Pmdb, partito del movimento democratico brasiliano, sostiene che tutta la struttura è organizzata per confondere e impedire di lavorare. Poco le importa, continua, di essere già stata acclamata la reginetta della Costituyente tanto che a omaggiarla è andata niente meno che Ulysses Guimaraes, il grande vecchio del partito.

Il quale è al centro di una delle più grosse polemiche di questa apertura. Sarà l'argomento della sessione di domani, a cerimonie concluse. Si deve eleggere un unico presidente perché il congresso costituente funzionerà anche come camera legislativa, le funzioni vanno invocate divise come prevede l'attuale costituzione, e per non

lasciare uno spazio eccessivo al potere esecutivo? E comunisti e socialisti, il presidente della Camera e riconfermato presidente del Pmdb, di essere presidente di nuovo della Camera o anche della Costituyente? Guimaraes ha un avversario duro nel suo partito. Ferdinando Lyra, eletto nello stato di Pernambuco, sul quale si stanno appuntando i consensi della parte più progressista del Pmdb insieme a quelli dei partiti della sinistra. Probabilmente non ce la farà perché il blocco di centro e centro-destra stanno con l'antico e potente capo del movimento democratico brasiliano. Ma la disputa dà l'idea del marasma politico, ideologico e istituzionale nel quale la Costituyente prende il via senza ancora alcuna decisione limpida sulla struttura di lavoro futura, sui tempi e modi di elaborazione di una nuova Carta per il paese.

La sua stessa composizione dà un'idea della difficoltà di prevedere gli sviluppi. Secondo un'etichetta da loro stessi fornita i 559 eletti si dividono in 181 di centro, in 131 di centro-destra, di 126 di centro-sinistra, in 69 di destra, in 52 di sinistra. L'appartenenza a un partito non è decisiva soprattutto per quanto riguarda il Pmdb, la grande coalizione che ha gestito la transizione democratica, che ha 22 governatori su 23 e 307 dei 559 eletti. Prendiamo le donne come esempio. Se le due elette del Pci, il partito del lavoro, la unica del partito comunista di Brasil, e l'altra eletta dal Pci, il partito democratico del lavoro di Brizola si dichiarano di sinistra, le «onorevoli» del Pmdb presentano un'immagine più variegata. Quattro si dicono di centro sinistra, tre di sinistra, due di centro. Tra i loro colleghi maschi spicca per fare soltanto qualche nome Roberto Cardoso Alves, Pmdb di Sao Paulo, centro-destra, capo del gruppo fatto eleggere dai proprietari terrieri che non vogliono la riforma agraria. O Gerardo Buihos Pmdb di Alagoas, e Manuel Bezerra, Pmdb di Ceará, tutti e due semplicemente e tranquillamente di destra.

Qualche speranza la desta la qualità della gente eletta nello schieramento di centro-sinistra e nella piccola ma agguerrita sinistra. C'è uno studioso illustre come Florestan Fernandes del Pci, c'è Francisco Pinto del Pmdb, Roberto Freire, probabile prossimo segretario del Pci. Il partito comunista brasiliano, c'è infine, con un piccolo drappello di sindacalisti, femministe, gente legata alle lotte del popolo per la terra e nelle favelas, Lois Ignacio «Lula da Silva», leggendario leader del materalurgici di Sao Paulo e presidente del Pci, che arriva a Brasilia con oltre 600 mila preferenze, il più votato nel paese.

Durata del mandato presidenziale, elezioni dirette, riforma agraria, riforma urbana, modifica della legge sulla censura, di quella sullo sciopero, riforma amministrativa, debito estero, norme d'ingerenza dei militari nella vita nazionale, su queste gigantesche questioni che trasformano un paese da medievale a moderno dovranno o dovrebbero misurarsi gli eletti. L'unica nota nell'apertura della Costituyente di questa mediocre transizione democratica sta nella natura di una buona

parte del Pmdb è un partito che sui voti e sui consensi si è costruito, che se ce se si votasse oggi vedrebbe ben altri risultati, che nel governo e nel presidente - lo ammetta o no - non si è mai riconosciuto e non si riconosce più, che dovrà affrontare anche il peso di governare gli stati.

Maria Giovanna Maglie



FRANCIA

Attentato nel centro di Marsiglia: esplose un'autobomba, due morti

PARIGI - Un'auto è esplosa ieri mattina in una via centrale di Marsiglia provocando la morte di due persone non ancora identificate. La polizia non ha ancora accertato se i due siano morti mentre collocavano un ordigno (quattro o cinque chili di esplosivo collegato a un detonatore elettrico) o mentre cercavano di avviare il veicolo.

Brevi

Navi argentine nell'area vietata da Londra

BUENOS AIRES - I guardacoste della marina argentina che pattugliano le acque del mare australe argenti non entrano oggi nella zona di protezione di pesca a 200 miglia dal capo Patagonia che è stato dichiarato da Londra «area vietata».

Visita di Carlucci in Costa Rica

SAN JOSE - È giunto in Costa Rica provenendo dal Salvador il consigliere del presidente Reagan per la sicurezza nazionale Frank Carlucci. Il v. seg. di Carlucci che dopo il Costa Rica va a fare il Honduras è inteso a valutare la capacità bellica dei contras anti sandinisti.

Il Cid smentisce l'attacco a Fada

PARIGI - Il governo del Cid ha smentito che elementi dell'opposizione alleati alla Lb a abbiano attaccato la località di Fada nel nord del paese a causa della repressione delle truppe regolari. «2 gennaio o dopo oltre tre anni di occupazione non c'è».

Negoziati tra India e Pakistan

NEW DELHI - I rappresentanti di New Delhi e di Karachi sono riuniti da ieri nel grande palazzo che fu un tempo la sede del vicere del India. Tra i punti dell'agenda i cercondati del massiccio Karbo, vi sarebbe il ritiro delle ingenti forze militarie che India e Pakistan hanno ammassato al confine.

NICARAGUA

Due soldati raccontano la cattura di Hasenfus

ROMA - José Fernandes Canales e Byron Antonio Montel Igoanissimi soldati nicaraguensi che catturarono il mercenario americano Eugene Hasenfus (l'unico sopravvissuto del equipaggio dell'aereo carico di armi per i contras abbattuto nell'ottobre scorso dalla difesa anticarica sandinista) si sono incontrati ieri con i giornalisti italiani fornendo una testimonianza diretta sulla vicenda che ha fatto da prelude all'Iran-contras-gate. Ospiti dell'associazione Italia-Nicaragua i due soldati hanno partecipato al congresso nazionale dell'organizzazione che si concluderà oggi a hotel Ergife. Alla conferenza stampa e alla seduta inaugurale del congresso era presente anche l'ambasciatore del Nicaragua Ernesto Fonseca Foaes che ha sollecitato nel suo intervento più allui europei ai paesi dell'America centrale.

URSS

Incarcerato il genero di Breznev?

LONDRA - Il genero di Leonid Breznev Yuri Churbanov sarebbe stato arrestato da ufficiali del Kgb. I servizi segreti sovietici Lo afferma il quotidiano britannico «Sunday Times» in un servizio da Mosca citando fonti degne di fede secondo cui Churbanov è stato arrestato la settimana scorsa e trasferito a Lefortovo il carcere del Kgb, sotto l'accusa di corruzione e di aver accettato bustarelle del valore di decine di migliaia di rubli.